

Divertirsi ragionando con l'ultimo libro del rettore Furio Honsell

ER BAGNARSI di meno quando piove, è meglio correre oppure camminare? Che giorno della settimana era quello della tua nascita? Al Totocalcio è più probabile fare 1 oppure 0? I soliti problemini, dirà qualcuno, che non sai come affrontarli quando ti vengono posti a bruciapelo nel bel mezzo di un discorso, ma che poi, quando sei a casa, te li sei già scordati. Problemini? Eh no, la cosa non è poi proprio così semplice. Provate a leggere l'intrigante libretto (l'autore lo definisce proprio così) che il professor Furio Honsell, Magnifico rettore della Università di Udine e simpatico «ospite matematico» del programma televisivo di Fabio Fazio, ha mandato in libreria col titolo «L'algoritmo del parcheggio. Il lato divertente della matematica», e ve ne convincerete quasi subito.

Anche se siete negati per la matematica, come credeva di esserlo il simpatico signor Io Che Sononegato per la matematica, che nel corso del libro viene chiamato semplicemente «signor ICS» – potrebbe essere ciascuno di noi – e che il professor Honsell, con una indovinata invenzione letteraria, conduce per mano a scoprire la matematica e l'informatica che si nascondono dietro tanti piccoli nostri gesti quotidiani: dall'ordine con il quale ci laviamo i denti a quello con il quale scegliamo il posto dove parcheggiare l'automobile, se naturalmente possiamo scegliere almeno tra due possibilità.

Proprio con questi problemini, che tanto hanno appassionato i telespettatori di «Che tempo che fa» (ma anche il proponente), Honsell invita il lettore a scoprire, in modo giocoso, il bello ed il possibile della matematica, il «mistero nascosto dietro molte domande in apparenza banali», ed il conseguente godimento che ci regala ogni sia pur piccola scoperta fatta da noi. Ribaltando il luogo comune della matematica come quella materia noiosa e inutile, magari confinata in qualche brutto ricordo scolastico che abbiamo eliminato. La chiave di volta di questo ribaltone cognitivo è quella di divertirsi ragionando e ragionando divertirsi, e in questo il professor Hon-



Il bello dei numeri

Honsell invita il lettore a scoprire, in modo giocoso, il bello ed il possibile della matematica ed il conseguente godimento che ci regala ogni sia pur piccola scoperta fatta da noi

sell è davvero maestro appassionato che sa porgere il suo sapere (nel senso che lui intende, e che cioè i sapienti sono quelli che più degli altri sanno di non sapere, ma sono disposti a cercare continuamente) con grazia ed ironia, invitando il lettore a convincersi che nel mondo contemporaneo, da tutti definito come «era della conoscenza», è essenziale non subire passivamente la scienza, partecipandovi attivamente e facendoci coinvolgere, da curiosi, ingenuamente curiosi.

Del resto, citando quel grande filosofo della scienza che è stato Karl Popper, Honsell ci ricorda che tutta la vita è un risolvere problemi, ma che per riuscirci bisogna porsi delle domande ed accettare le sfide poste dai problemi, che è poi il principio della scienza.

Anche gli eventi più elementari sono delle finestre sul mistero, e nulla è

più affascinante del mistero: parola di Honsell. E qui si aprirebbe una interessante finestra anche sul rapporto tra mistero in senso religioso e mistero in senso laico – qui matematico – che ci porterebbe non poco lontano. Basti osservare che qualcosa in comune questi due generi di mistero pure ce l'hanno. Nella religione cristiana la parola mistero sta ad indicare una verità che è destinata ad essere rivelata, non a tutti, ma solo ad alcuni iniziati, come del resto succede anche nel mistero «matematico» per coloro che conoscono la matematica. Solo che in questo ultimo caso la rivelazione non viene in un tempo particolare e da parte di qualcuno altro (in Matteo 4, 11 e nella lettera a Timoteo 3, 16, ad esempio, è insita l'idea dell'esistenza di un tempo predeterminato in cui il mistero sarà rivelato), ma si svela, per così dire, con il ragionamento della ragione da parte di ciascun individuo. Perché la scienza non è conoscenza delle cose oscure, ma metodo, rigoroso metodo di ragionamento e di ricerca. E metodo, appunto, è anche l'algoritmo, procedimento, programma, ricetta per raggiungere un determinato obiettivo o svolgere un compito. Metodo che definisce con precisione quale successione di operazioni si debba compiere per venire a capo, nel modo migliore possibile, del problema, e come queste debbano essere logicamente concatenate tra di loro.

Così, finito di leggere il libro, il signor ICS, dovendo parcheggiare la sua automobile, si sarà ormai convinto che seguire le indicazioni del professor Honsell da pagina 109 a pagina 111 del suo libretto, o infilarsi nel primo posto che trova è comunque sempre eseguire l'algoritmo del parcheggio.

Il ricavato dei diritti d'autore andrà in beneficenza a favore del Cevi, Centro di volontariato internazionale di Udine, per progetti finalizzati alla formazione dell'infanzia.

ROBERTO IACOVISSI

L'ALGORITMO DEL PARCHEGGIO, di Furio Honsell, Mondadori, Milano 2007, pp. 202, euro 15